PUZZLE 2.0

Legalità e giustizia riparativa

GLI OBIETTIVI

PUZZLE 2.0 propone interventi di **giustizia riparativa** mediante la declinazione dei seguenti **obiettivi specifici:**

1) accompagnamenti educativi individualizzati per lo svolgimento di **attività di utilità sociale**. Gli educatori professionali individueranno con la collaborazione del S.S.P. e/o dell'USSM la risorsa territoriale più adatta ad ogni singolo minore con l'obiettivo di rafforzarne le competenze socio-relazionali. Nell'intento di costruire percorsi su misura, verranno proposti "pacchetti educativi" *ad hoc* ed in particolare: a bassa intensità educativa (2 ore educative settimanali), a media intensità educativa (4 ore educative settimanali), ad alta intensità educativa (6 ore settimanali).

2) **incontri di gruppo sulla legalità**. Al fine di affrontare la delicata tematica della rielaborazione critica del reato, i temi dell'assunzione di responsabilità individuale, del senso di ciò che è lecito e di ciò che non lo è, della posizione della vittima di reato, si propongono 5 percorsi complessivi (condotti da tre educatori) di 10 incontri ciascuno (4 ore per ogni incontro), per un massimo di 10 partecipanti organizzati nel seguente modo: 5 incontri incentrati su un approccio di tipo educativo cui seguono, pur strettamente integrandosi, 5 incontri dall'approccio più di tipo espressivo con l'utilizzo di tecniche anche teatrali. I 5 percorsi verranno realizzati in 5 diversi ambiti territoriali sulla base delle segnalazioni giunte e delle esigenze fatte emergere dal territorio stesso.

3) **messa in rete** delle risorse territoriali dedicate ai minori: USSM, Uffici di Piano AslMi2, U.O.N.P.I.A., C.P.S., Servizi Minori e Famiglia, Consultori Familiari, Ser.D. In particolare i Distretti aderenti avranno il compito di diffondere capillarmente le informazioni inerenti il progetto sul territorio di riferimento e di partecipare ad una **équipe multidisciplinare** (composta da USSM, Ente proponente, Enti partner, Enti aderenti, rappresentanti degli Uffici di Piano) programmata a cadenza mensile e dedicata alla valutazione e selezione delle candidature, monitoraggio dei percorsi, valutazione in itinere e finale del progetto.

PUZZLE 2.0 integrerà ulteriormente le sue azioni con il/i capofila del/i progetto/i assegnatario/i del finanziamento della linea di azione B dell'area minori attraverso la partecipazione di un referente a tale équipe.

LA STRATEGIA GENERALE

Dati i più che apprezzabili risultati, sia in termini quantitativi che qualitativi, del progetto PUZZLE (fondi carcere 2011), si intende riproporre, pur integrandola, la medesima strategia generale individuata nella precedente edizione. La parola chiave di tale strategia è **ricomposizione**, in linea con le indicazioni della DGR 2505 del 16/11/11 contenenti le Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014. Si intende cioè ri-comporre gli interventi, integrandoli con le risorse professionali dedicate presenti sul territorio, oltrepassando dunque la frammentazione degli stessi e realizzando azioni a favore di questa fascia di popolazione nell'ottica dell'inclusione sociale. Ma anche ricomporre la partecipazione degli Uffici di Piano, certi che, in tempi di talora drammatiche politiche di *spending review,* la costruzione di obiettivi comuni generali e particolari, la condivisione di metodologie, strategie e risorse non possano che condurre ad un maggiore benessere sociale, ad una reale integrazione sociale dei giovani autori di reato. Elemento di novità è l'integrazione con le risorse messe a disposizione dell'Area Minori, linea di azione B: si prevede infatti la partecipazione di un referente del/degli ente/i assegnatario/i di tale finanziamento all'équipe mulidisciplinare organizzata a cadenza mensile.

LE AZIONI

Accompagnamenti educativi individualizzati per lo svolgimento di **attività di utilità sociale.**

Utilizzando le competenze e conoscenze acquisite durante la realizzazione del progetto PUZZLE, gli educatori svolgeranno azioni di accompagnamento educativo mirate sul singolo giovane e calibrate, in termini di monte ore dedicate, sulle esigenze espresse dal Servizio Sociale inviante e/o dall'USSM. Il livello di intensità educativa (bassa = 2 ore settimanali, media = 4 ore settimanali, alta = 6 ore settimanali) verrà valutato in sede di presentazione della segnalazione da parte dell'Assistente Sociale che ha in carico il ragazzo all'équipe multidisciplinare che darà mandato all'Ente proponente di individuare la risorsa educativa attivabile. Dal momento della segnalazione, l'Ente proponente si impegna, direttamente o attraverso l'intervento dell'Ente partner, ad attivare l'azione educativa entro 10 giorni. Ogni 15 giorni l'educatore invierà una mail di aggiornamento all'Assistente Sociale di riferimento del minore. L'obiettivo principale di questa azione è di rafforzare le competenze socio-relazionali di ogni singolo ragazzo attraverso attività equiparabili al

volontariato che vanno nella direzione dell'acquisizione della consapevolezza di sé, delle proprie competenze relazionali, del valore del proprio contributo al contesto sociale. Si farà particolare attenzione al reperimento di una risorsa che sia la più possibile consona alle predisposizioni, esigenze, desideri del giovane, ben consapevoli che le attività di utilità sociale vengono lette da parte dei minori spesso solo nel senso dell'obbligo ai fini di un buon esito di messa alla prova e non tanto di opportunità. Di concerto con l'assistente sociale si concorderà dunque la ricerca e l'individuazione della risorsa più favorevole anche in termini di tempi di spostamento e di realizzazione nel tempo lasciato libero da attività formative o di lavoro, si prenderanno contatti con la realtà ospitante, si accompagnerà il giovane al suo interno, si concorderanno tempi e modi dell'attività e si monitoreranno presenza e modalità del contributo. Al fine di reperire soluzioni le più adatte possibili ad ogni singolo minore, verrà chiesta la stretta collaborazione di Uffici di Piano e Servizi Sociali territoriali.

Incontri di gruppo sulla legalità

Gli obiettivi principali di tali incontri sono: sviluppare un senso critico rispetto al reato commesso, aumentare la propria capacità riflessiva, imparare a gestire le emozioni, accrescere il senso di responsabilità individuale, individuare comportamenti protettivi, prevenire la reiterazione del reato. Per raggiungere questi obiettivi sono previste due fasi. Durante la prima (5 incontri), gli educatori stimoleranno, mediante metodologie attive, la creazione di uno spazio dialogico all'interno del quale i giovani possano esprimersi e confrontarsi liberamente attorno all'argomento della legalità. L'obiettivo è quello di creare le premesse di un'efficace azione informativa e preventiva partendo da ciò che costituisce la reale percezione e il concreto vissuto del fenomeno da parte dei ragazzi stessi: dubbi, domande, opinioni, racconti di esperienze e aneddoti diventano dunque la base più fertile dalla quale partire per cominciare ad innestare processi di acquisizione di conoscenza e consapevolezza, nonché a iniziare a spostarsi da un piano informativo/formativo ad uno più personale legato alla rielaborazione della propria specifica storia di illegalità. Durante la seconda (5 incontri), gli educatori lavoreranno piuttosto sugli aspetti affettivi, espressivi e relazionali dei singoli, offrendo uno spazio in cui fare emergere vissuti, invenzioni, emozioni individuali e collettive e in cui si creano nuove relazioni e nuovi scambi che arricchiscono il soggetto. Si tratta di un'esperienza formativa attiva che permette la scoperta di sé come corpo-mente attraverso l'oralità, la performatività, il ludico, la corporeità, il gruppo. La dimensione più laboratoriale di questa seconda fase favorisce la costruzione di un *setting* non giudicante, le cui regole sono condivise dal gruppo dei partecipanti e al cui interno è possibile rielaborare le esperienze della vita quotidiana attraverso il filtro della componente espressiva. Questo processo si realizza da un lato attraverso l'acquisizione e l'utilizzo di molteplici linguaggi espressivi che vanno dalla scrittura creativa al linguaggio verbale e non-verbale, dalla musica alla manipolazione dei materiali, dall'altro attraverso il confronto su tematiche vicine agli adolescenti e

lo sviluppo di un pensiero critico e consapevole delle proprie modalità di apprendimento e rielaborazione.

Azioni di rete

Le azioni di rete orientate all'integrazione dei servizi territoriali con i servizi della Giustizia si fonderanno su:

- consolidamento ed ampliamento della collaborazione con l'USSM attraverso un momento di presentazione a tutto l'Ufficio;
- pubblicizzazione di PUZZLE 2.0 presso il Tribunale per i Minorenni;
- valorizzazione dei percorsi pregressi;
- condivisione di esperienze ed iniziative realizzate all'interno dei Distretti;
- utilizzo ed ampliamento della mappatura delle risorse dedicate alle messe alla prova già esistente;
- valorizzazione del Case management degli Uffici di Piano;
- integrazione con il/i progetto/i assegnatario/i del finanziamento della linea di azione B